

Al Sindaco e agli assessori competenti

“Non è più una città per magnolie?”

Premesso

Premessa storica:

- Un sindaco, amante del verde, prediligeva un albero bello, come quasi tutti gli alberi, sempreverde, con magnifici fiori dal colore bianco crema fino alle sfumature del rosa intenso e grandi fino a 20-25 centimetri ai quali seguono pigne dette cocchi.

Premessa Botanica

- Un albero originario dell’America Settentrionale, ma molto ben adattata ai terreni ed ai climi europei e che può raggiungere 20 metri di altezza e i 10 di diametro della chioma Il suo nome è Magnolia Grandiflora

Premesso che :

- Il suo destino ad Asti è stato quello di sostituire la più modesta Lagerstroemia di Corso Dante, da corso Alfieri fino a Largo Martiri, negli anni ottanta, proseguendo poi fino a Piazza Vittorio Veneto alla fine degli anni ‘90 ed infine, proprio perché non piacevano gli altrettanto belli Pyrus chatecler, dalla spettacolare fioritura bianca, e messi a dimora soltanto qualche anno prima, per tutto il viale Partigiani fino a piazza Torino (2010)
- La nostra Magnolia, che ben si adatta anche al grave inquinamento atmosferico del centro città, è però un albero che deve essere trattato con le cure tipiche della sua specie quindi potature al massimo una all’anno, sempre dopo la fioritura, quindi dopo maggio, soprattutto è una pianta molto longeva che vive per decenni senza bisogno di grosse cure.
- La magnolia si pota sempre a fine inverno e sempre dopo la fioritura in tarda primavera
- Il periodo ideale per intervenire è a giugno, nei primi giorni del mese, prima che arrivi il caldo estivo. La potatura invernale è sconsigliata perché si rischia di far penetrare nei rami gelo e aria fredda che la danneggerebbero. Queste avversità possono persino far bloccare la fioritura della pianta.
- Quando si pota prima della fioritura, l’intervento impedisce sia lo sviluppo dei fiori che la crescita della pianta.
- La scorsa settimana sono stati eseguiti lavori di potatura in viale Partigiani
- Con operazioni di questo tipo su tali alberi, in un periodo così errato dal punto di vista tecnico-agronomico, si rischia, non soltanto di non vederli fiorire, ma soprattutto di creare, a tutti gli esemplari arborei, danni biologici riscontrabili soprattutto nel medio e lungo periodo, oltre che fitosanitari e quindi economici

Considerato che

- Già in passato in via Pietro Micca, nel 2016 si erano potati i Ciliegi in piena fioritura, nel momento sbagliato per quella specie arborea e il 20% è seccato l’anno successivo

Si domanda

- Quali valutazioni tecniche siano state fatte per decidere di intervenire
- Per quale motivo si è deciso di potare le magnolie in un periodo che è controindicato per tali operazioni
- Quando l’Amministrazione si doterà di un regolamento del verde pubblico e privato e di un piano di gestione scientifico del patrimonio arboreo della città di Asti
- Dovremmo forse dire "che questa amministrazione rinnega la magnolia?" Che ne ignora la fisiologia?

- Dovremmo forse rimpiangere amministrazioni di medesimo colore politico, ma profonde conoscitrici e attente amanti di tali specie arboree

Asti 28/1/2023

Mario Malandrone